

Codice A1813B

D.D. 17 dicembre 2021, n. 3814

RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 141/21 per interventi di sistemazione del Rio Croce-Canale Molino presso il concentrico di Venaus (TO). Richiedente: Comune di Venaus.



ATTO DD 3814/A1813B/2021

DEL 17/12/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 141/21 per interventi di sistemazione del Rio Croce-Canale Molino presso il concentrico di Venaus (TO). Richiedente: Comune di Venaus.

Premesso che:

- in data 20/10/2021 prot. n° 49068 è stata registrata l'istanza prot. n° 2861 del 19/10/2021 del Comune di Venaus, C.F.-P.IVA 01865850018, intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per eseguire interventi di sistemazione del Rio Croce-Canale Molino presso il concentrico. La domanda risulta corredata dai seguenti elaborati progettuali predisposti dal tecnico ing. Roberto Truffa Giachet nel mese di Settembre 2021 in veste di progetto definitivo-esecutivo ed approvati dall'Amministrazione comunale con DGC n° 36 del 06/10/2021: 1. Tav. 1 – Corografia, scala 1:5.000; 2. Tav. 2 – Planimetria catastale, scala 1:500; 3. Tav. 3 – Riquadro 1: planimetria di dettaglio stato di fatto, scala 1:100; 4. Tav. 4 – Riquadro 2: planimetria di dettaglio stato di fatto, scala 1:100; 5. Tav. 5 – Riquadro 3: planimetria di dettaglio stato di fatto, scala 1:100; 6. Tav. 6 – Riquadro 4: planimetria di dettaglio stato di fatto, scala 1:100; 7. Tav. 7 – Riquadro 5: planimetria di dettaglio stato di fatto, scala 1:100; 8. Tav. 8 – Riquadro 2: planimetria di dettaglio stato di progetto, scala 1:100; 9. Tav. 9 – Riquadro 4: planimetria di dettaglio stato di progetto, scala 1:100; 10. Tav. 10 – Profilo longitudinale d'alveo, scala 1:500; 11. Tav. 11 – Sezioni d'alveo tratto 1-15, scala 1:100; 12. Tav. 12 – Sezioni d'alveo tratto 16-30, scala 1:100; 13. Tav. 13 – Sezioni d'alveo tratto 31-47, scala 1:100; 14. Tav. 14 – Sezioni d'alveo tratto 48-59, scala 1:100; 15. Tav. 15 – Sezioni d'alveo tratto 60-73, scala 1:100; 16. Tav. 16 – Intervento 1 (stombamento): particolari costruttivi, scala 1:100/50; 17. Tav. 17 – Intervento 2 (scatolare): particolari costruttivi, scala 1:100/50; 18. Tav. 18 – Analisi idraulica stato di fatto tratto 1-40, scala 1:200; 19. Tav. 19 – Analisi idraulica stato di fatto tratto 41-73 e profilo, scala 1:200; 20. Tav. 20 – Analisi idraulica stato di progetto tratto 1-40, scala 1:200; 21. Tav. 21 – Analisi idraulica stato di progetto tratto 41-73 e profilo, scala 1:200; 22. Tav. 22 – Piano particellare, scala 1:500; 23. Tav. 23 – Planimetria cantiere, scala 1:500; 24. Tav. 24 – Opere in cemento armato: intervento 1 (stombamento), scala

1:20; 25. Tav. 25 – Opere in cemento armato: intervento 2 (scatolare), scala 1:20; 26. Allegato A – Relazione illustrativa; 27. Allegato B – Relazione idraulica; 28. Allegato C – Capitolato speciale d'appalto; 29. Allegato D – Schema di contratto; 30. Allegato E – Elenco prezzi unitari; 31. Allegato F – Computo metrico estimativo; 32. Allegato G – Quadro economico; 33. Allegato H – Cronoprogramma; 34. Allegato I – Quadro incidenza manodopera; 35. Allegato L – Piano di manutenzione; 36. Allegato M – Relazione calcolo strutture; Allegato N – Piano di sicurezza e di coordinamento;

- per i fini del presente provvedimento è stata condotta ricognizione dei luoghi il giorno 17/11/2021;
- con note prot. n° 58183 e n° 58186 del 07/12/2021 è stata data comunicazione sul procedimento e chiesto il parere di competenza al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino ai sensi dell'articolo 12 della LR n° 37/2006, allegando, per lo scopo, gli elaborati nn° 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 23, 26 e 33 (*NB. La doppia trasmissione è conseguenza di problemi informatici; si segnala che la comunicazione con richiesta di parere era già stata caricata nel sistema in data 02/12/2021 con prot. n° 57432*);
- in data 14/12/2021 con prot. n° 59247 è stato registrato il parere espresso dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, prot. n° 139668 del 13/12/2021, che si allega alla presente determinazione;

osservato e precisato che:

- per quanto di stretta competenza, l'intervento consiste nell'operare su due distinti siti (si rimanda al progetto per ogni ulteriore dettaglio e precisazione). **Nel sito di monte**, si prevede la messa a giorno di un tratto di 80m del Rio Croce nei pressi della strada comunale Via Antica Reale dando continuità a quanto già presente verso monte a fianco di Via Frazione Molino, ciò mediante la realizzazione di una nuova sede idraulica costituita da un canale a cielo libero in c.a., di sezione 2,20m x 2,05m con pendenza costante del fondo del 2,3%, e la contestuale soppressione del segmento tombato esistente (tubazione interrata in cls con diametro interno di 80cm). Il fondo scorrevole del canale viene rifinito con una mantellata in pietrame cementato secondo una sezione trasversale a corda molla (spessore pari a 15cm in corrispondenza delle pareti verticali, 10cm verso il centro), che serve da protezione contro l'erosione e permette di indirizzare verso il centro le portate minori. Il tratto verso la strada viene rifinito mediante la messa a dimora di un parapetto in acciaio corten mentre il tratto di confine con la proprietà privata viene protetto formando una recinzione in rete metallica plastificata al pari del tipo attuale. E' previsto un accesso carraio sulla canalizzazione del rio, per circa 8,4m, che risulta necessario per garantire la fruibilità di una proprietà privata che subisce una interruzione di continuità per effetto dei lavori di scopertura del corso d'acqua (è previsto anche il ripristino del cancello previa realizzazione di due pilastri in cemento armato, sezione 30cm x 30cm). Altresì, nel tratto dove il rio si colloca all'interno di una proprietà privata, è prevista la posa di un grigliato zincato amovibile sulla sommità del canale per una lunghezza di 12m, sempre al fine di assicurare una continuità ai terreni interessati dall'opera. In corrispondenza della terminazione del canale, sul lato sinistro idrografico, viene formata per 5m una scogliera in massi posati a secco (volume non inferiore a 0,3mc e peso superiore a 800kg), di spessore medio 1m e di altezza massima di 2m compresa la fondazione, con funzione di raccordo. **Nel sito di valle**, s'intende sostanzialmente preparare l'area all'esecuzione di futuri lavori di riordino idraulico nel tratto del rio che si sviluppa verso monte (qui denominato Canale Molino), mettere in sicurezza il segmento scatolare esistente eliminando ogni possibile aggiramento da parte delle acque, risolvere il pericolo derivante dai dislivelli presenti. L'opera principale consiste perciò nel sistemare il nodo idraulico in corrispondenza dell'inizio dell'esistente scatolare (rif. autorizzazione idraulica n° 3/2019 assunta con DD n° 54 del 10/01/2019), allo scopo di raccordare i vari deflussi che qui vi confluiscono attraverso la formazione di un elemento in cemento armato, da gettare in opera, dotato di una platea a pianta trapezia dello spessore di 40cm sulla quale vengono realizzati due tratti di sponda mediante parete verticale dello spessore di 30cm, con raggio di curvatura rispettivamente di 1,4m

per quella interna (sinistra orografica) e 8m per quella esterna (destra orografica), disposti ad una distanza tale da garantire una sezione ortogonale costante di deflusso di larghezza pari a 3m. La parete di sinistra si sviluppa per tutta altezza mentre quella di destra presenta la parte di valle ad una quota inferiore e tale da consentire il rientro delle acque di sfioro del canale irriguo, pur rimanendo ad un livello maggiore di quello raggiungibile dalla portata di piena duecentennale. Alle estremità del manufatto, il quale viene coperto superiormente mediante la posa di grigliato zincato, sono previsti due elementi scatolari di sezione rettangolare interna 3m x 2m dove quello di valle va a raccordarsi all'esistente scatolato. Sono inoltre previste scogliere a secco per dare l'opera finita, composte da massi di volume non inferiore a 0,3mc e peso superiore a 800kg, una ubicata sulla destra idrografica lato monte rispetto all'opera di raccordo sopraccitata, lunghezza 2m, spessore medio 1,2m e alta 2,5m compresa la fondazione, mentre altre due verso valle in corrispondenza della terminazione del segmento scatolare esistente, su entrambe le sponde, ciascuna lunga 3m, alta 3,2m compresa la fondazione e di spessore medio pari a 2m. L'intervento include la copertura dell'esistente scatolato mediante il riporto di materiale terroso ed il ripristino dello strato vegetativo attraverso semina a spaglio;

- con la presente autorizzazione questo Settore si esprime unicamente ai sensi del RD n° 523/1904 sulle opere progettate in relazione alla loro funzione idraulica e non tratta gli aspetti concessori secondo LR n° 12/2004 e s.m.i. e connesso Regolamento regionale approvato con DPGR n° 14/R in data 06/12/2004 e s.m.i., con particolare riferimento al manufatto di attraversamento carraio e alle coperture in grigliato del rio-canale che saranno invece oggetto di distinte procedure;

considerato che:

- ai fini della caratterizzazione delle opere in progetto sono state analizzate idraulicamente n° 73 sezioni trasversali simulando una piena straordinaria del Rio Croce-Canale Molino con tempo di ritorno pari a 200 anni, nelle configurazioni pre e post intervento, dalle quali si evince che l'intervento stesso, sia pure frazionato su due distinti siti, produce un generale miglioramento idraulico dove si realizzano le opere senza determinare peggioramenti di particolare significato, in termini di dissesto torrentizio, sul restante tratto del corso d'acqua lasciato come si trova;
- il parere espresso dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora, prot. n° 139668 del 13/12/2021, risulta favorevole alle condizioni in esso riportate;

tutto ciò posto,

- ritenuta ammissibile l'esecuzione delle opere in argomento nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva della presente autorizzazione;
- evidenziato che i tempi del procedimento di competenza stabiliti dalla DGR n° 18-734 del 07/10/2010 in 90 giorni a far data dal giorno di registrazione della domanda sono stati rispettati;
- attestata la regolarità amministrativa secondo DGR n° 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il RD n° 523/1904;
- vista la DGR n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del DLgs n° 112/1998 e l'art. 59 della LR n° 44/2000;
- visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e norme correlate;
- vista la DGR n° 31-4182 del 22/10/2001;
- vista la LR n° 12/2004 e s.m.i. nonché il Regolamento di attuazione approvato con DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;

- visto l'art. 12 della LR n° 37/2006, la DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 e la DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;
- vista la LR n° 4/2009 e il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto l'art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, il Comune di Venaus, C.F.-P.IVA 01865850018 (di seguito Comune), a realizzare gli interventi di sistemazione del Rio Croce-Canale Molino presso il concentrico, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
2. l'intervento deve trovare conferma nello sviluppo delle verifiche secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC/2018), particolarmente nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena;
3. la fondazione delle scogliere deve essere posta ad una quota inferiore di almeno 1m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo misurata nella condizione più cautelativa tra quella pre e post intervento, lungo la corrispondente sezione trasversale a tutto alveo;
4. le scogliere vanno adeguatamente risvoltate nella sponda naturale e raccordate ai manufatti in c.a. esistenti e in progetto, devono essere mantenute ad un'altezza non superiore a quella dell'esistente piano di campagna ovvero alla quota del terreno previsto ad opera finita che non deve comunque originare sopralzi anomali del piano topografico rispetto all'andamento circostante visto nell'intorno significativo; inoltre il paramento esterno delle scogliere va raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
5. i massi costituenti le scogliere vanno posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, non devono essere prelevati dall'alveo ma provenire da cave di prestito e devono risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, e possedere un volume e peso tali da non essere mobilizzati dalla corrente (da definire analiticamente tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza);
6. è fatto divieto di asportare il litoide demaniale d'alveo e il materiale di risulta proveniente dagli scavi nell'alveo deve essere utilizzato esclusivamente per la colmatatura di depressioni qui presenti o sulla sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi anche per conseguire il giusto raccordo morfologico tra quanto in progetto e quanto esistente, mentre il materiale proveniente dalla demolizione di murature va asportato dal corso d'acqua e allontanato dagli spazi della pertinenza fluviale;
7. la riduzione della vegetazione presente nella pertinenza idraulica deve avvenire con l'esclusiva finalità manutentiva e per realizzare l'intervento, operando nel rispetto dell'articolo 96 lettera c) del RD n° 523/1904 e dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011; il taglio va sempre limitato allo stretto necessario ponendo l'attenzione preferenzialmente sugli esemplari già sradicati o con apparato radicale sostanzialmente esposto, senescenti, instabili, inclinati o deperenti o ancora che risultano esposti alla fluitazione in caso di piena. Il valore delle piante da trattare sul demanio idrico è da intendersi nullo secondo quanto espresso dalla tabella canoni vigente di cui alla DD n° 206 del 24/01/2019 con riferimento alla lettera n);
8. è vincolante il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, prot. n° 139668 del 13/12/2021, che viene allegato al presente provvedimento;

9. durante i lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;
10. è vietato abbandonare qualsiasi residuo di lavorazione nei corsi d'acqua o nei pressi di questi e il prodotto del taglio della vegetazione deve essere allontanato tempestivamente dalla pertinenza idraulica;
11. è a carico del Comune l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al Comune, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici in alveo;
12. terminati i lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Comune l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
13. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato pena decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del Comune nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
14. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dell'intervento (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento dell'alveo), in quanto resta a carico del Comune l'obbligo di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori od opere aggiuntive ritenute necessarie allo scopo, previa autorizzazione di questo Settore;
15. il Comune deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti realizzati che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque e la stabilità generale del sistema, sempre previa autorizzazione di questo Settore. La cadenza dei controlli per i fini di cui sopra resta nella discrezionalità del Comune, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante un'attività idraulica rilevante del corso d'acqua. Il programma di controllo va definito durante l'esecuzione dei lavori e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche. Il Comune è inoltre tenuto a segnalare a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso le azioni manutentive di spettanza;
16. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento all'occorrenza della necessità, con oneri a carico del Comune, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua tali da rendere incompatibile il realizzato con il buon regime idraulico;
17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Comune che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
18. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere il Comune deve inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;
19. prima dell'inizio dei lavori il Comune deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le

vigenti leggi;

20. devono essere osservate le procedure di cui al d.p.r. n° 327/2001 e s.m.i. e le aree che formano l'alveo vanno accolonnate al "Demanio pubblico dello Stato – Ramo idrico".

Avverso questa autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

IL DIRIGENTE

(A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni